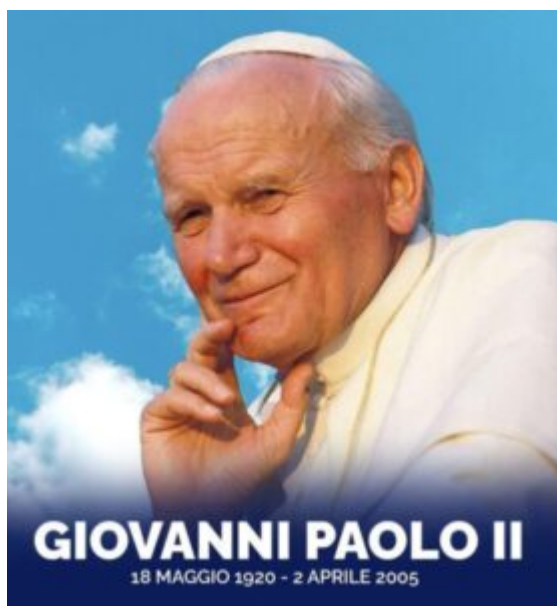


Accadde oggi 2 aprile 2005 – muore Giovanni Paolo II, il Papa che disse al mondo “Non abbiate paura”



di ANNA MARIA STEFANINI –

Racchiudere il senso della vita e del pontificato di Giovanni Paolo II in poche parole non è difficile; è impossibile. Tuttavia se si dovessero ricercare le parole che meglio restituiscono l'essenza del percorso di testimonianza della sua missione pastorale sono queste: “non abbiate paura”.

Dalla guerra, alla dittatura, all'attentato sino alla malattia, la sfida alla paura è stato lo stigma identitario dell'arco esistenziale e missionario di Karol Wojtyła.

Karol Jòsef Wojtyła nasce il 18 maggio 1920 in Polonia a Wadowice, cittadina non lontana da Cracovia.

Nascere in Polonia è già un destino: nazione cattolica, considerata stato cuscinetto fra Europa e Russia fino a tutta la seconda guerra mondiale, sottoposta alle tensioni ed agli appetiti di entrambe le parti.

La vita comincia a mordere il futuro Giovanni Paolo II già da

piccolo: la madre Emilia muore di malattia nel 1929, quando Karol aveva 9 anni; il fratello maggiore, Edmund, muore nel 1932 all'età di 26 anni; una terza sorella maggiore, Olga, era morta prima della sua nascita.

Il suo unico punto di riferimento restò il padre Karol Wojtyła senior, ex-ufficiale e fervente cattolico, che si impegnò a far studiare l'unico sopravvissuto della sua famiglia.

Nel 1938 si iscrisse all'università di Cracovia dove studia con grande alacrità, imparando ben 11 lingue straniere, incluse il latino e l'esperanto, trovando anche il tempo per studiare recitazione.

L'anno dopo però, nel 1939, la Polonia venne invasa dall'esercito tedesco e, quando i tedeschi si ritirarono, per effetto degli accordi della conferenza di Jalta, finì sotto l'influenza sovietica. Quelli dell'occupazione tedesca furono anni vissuti da rifugiato ma quello che all'inizio sembrò una disgrazia, un duro lavoro in una cava, si rivelò una fortuna perché la cava era destinata a produrre soda caustica, un materiale molto importante per la Germania nazista, e questo lo salvò dalla deportazione cui invece furono destinati tantissimi suoi coetanei.

Tuttavia furono anni decisivi per la sua formazione: nel 1941 muore il padre e nel 1942 entra nel seminario clandestino di Cracovia.

Il 1944 è l'anno della famosa rivolta del ghetto di Varsavia e la repressione tedesca fu violentissima e non risparmiò neanche Cracovia; il giovane Karol si salvò dai rastrellamenti per puro miracolo.

Nel 1945 i tedeschi, ormai in rotta e incalzati dai russi abbandonarono Cracovia e i seminaristi sopravvissuti rimisero in piedi il seminario semidistrutto.

Il 1° novembre 1946 Karol Wojtyła riceve gli ordini di presbitero, l'equivalente del nostro "sacerdote" ma poco dopo si trasferisce a Roma per frequentare gli studi teologici presso la Pontificia Università San Tommaso d'Aquino dove mette in luce le sue doti di studioso.

Nel 1948 torna in Polonia dove intraprende il suo percorso

pastorale affiancando il servizio all'insegnamento presso l'Università, prima di Cracovia, poi di Lublino.

Nel 1958 fu nominato vescovo ausiliare di Cracovia; il 13 gennaio 1963 papa Paolo VI lo nominò arcivescovo della città. Anche dopo il prestigioso incarico Karol affiancò sempre l'attività pastorale con lo studio e la riflessione teologica. Il 26 giugno 1967 venne creato cardinale da Paolo VI.

Nel 1978 partecipa al conclave per la successione a Paolo VI dal quale venne eletto papa Albino Luciani col nome di Giovanni Paolo I. Ma il pontificato di Giovanni Paolo I durò appena 33 giorni; nell'ottobre del 1978 Karol Wojtyła fece così ritorno a Roma per il nuovo conclave non pensando nemmeno lontanamente di poter essere lui il nuovo pontefice. Contrariamente ad ogni aspettativa Karol venne eletto papa col nome di Giovanni Paolo II, il primo papa non italiano 455 anni dopo l'olandese Adriano VI (1522).

La celebre frase "se mi sbaglio mi corrigerete" fu probabilmente l'involontario errore che gli attirò le simpatie degli italiani che, all'inizio, non riuscivano nemmeno a comprenderne il cognome.

Già dagli inizi del suo pontificato si fecero notare alcuni significativi cambiamenti: abrogò il "pluralis maiestatis", chiese una semplice messa in luogo della cerimonia dell'incoronazione papale e rinunciò al "triregno", l'imponente copricapo papale preferendo la normale "mitra".

Le biografie lo accostano alla caduta del comunismo ma Papa Wojtyła non fu meno severo con il capitalismo e il consumismo. Il 13 maggio del 1981 rimase ferito nel famoso attentato da parte di Mehemet Alì Agca che richiese un difficile intervento chirurgico durato oltre 5 ore. Due anni dopo, il natale del 1983, papa Wojtyła andò a trovare Alì Agca in carcere, concedendogli il perdono.

Pellegrino in tutto il mondo, negli anni '90 comparvero i primi problemi di salute che lo accompagneranno sino alla fine del suo pontificato: alcune serie cadute, la rimozione di un tumore benigno, un'appendicite acuta e l'insorgenza del morbo di Parkinson, cui si affiancarono problemi articolari e una

grave artrosi al ginocchio che gli resero particolarmente difficoltosa la deambulazione.

Malgrado questi problemi rimase lucido e non cessò di esercitare la sua missione; disse di voler “accettare la volontà di Dio”.

Il 1° febbraio 2005 ebbe un aggravamento che lo obbligò al ricovero presso il policlinico Gemelli; ma il 27 marzo, il giorno di Pasqua, si affacciò su piazza San Pietro dove benedisse la folla con la sua mano; cercò di parlare ma non ci riuscì. Ripeté il gesto tre giorni dopo, ma per breve tempo.

Giovanni Paolo II si spegne alle ore 21:37 di sabato 2 aprile 2005, 20 anni fa.

Montefiascone, giovane muore a causa di un malore



di REDAZIONE —

MONTEFIASCONE (Viterbo) – Una improvvisa tragedia ha sconvolto la comunità di Montefiascone. Mirco Capotosto, 37 anni, è deceduto nella notte a causa di un malore. Il corpo è stato rinvenuto all’interno della propria abitazione in via Cardinal Salotti.

Nonostante il rapido intervento dei sanitari del 118 per il giovane non c’è stato nulla da fare. Sul posto i carabinieri.

È morto **Oliviero Toscani**



di Redazione –

È morto **Oliviero Toscani**. L'annuncio è stato restituito dalla famiglia in un breve comunicato stampa. "Con immenso dolore diamo la notizia che oggi, 13 gennaio 2025, il nostro amatissimo Oliviero ha intrapreso il suo prossimo viaggio. Chiediamo cortesemente riservatezza e comprensione per questo momento che vorremmo affrontare nell'intimità della famiglia. Kirsti Toscani con Rocco, Lola e Ali", si legge nella nota.

Oliviero Toscani, 82 anni, era ricoverato da venerdì 10 gennaio nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Cecina. I medici avrebbero rilevato una serie di danni ad alcuni organi vitali. La moglie Kirsti Moseng, ex modella norvegese legata a lui da 50 anni, aveva dichiarato: "Sembra una strada senza ritorno".

È morto l'imprenditore Paolo Caporossi



di Redazione –

È morto Paolo Caporossi. L'imprenditore, 49 anni, è deceduto nella notte all'ospedale Belcolle di Viterbo dopo essere stato trovato in fin di vita, nella serata di ieri, presso la sua abitazione.

Immediato l'intervento dei sanitari del 118. Le condizioni di Caporossi sono apparse da subito disperate. Trasportato d'urgenza al Belcolle, è morto alcune ore dopo a seguito dell'aggravamento del quadro clinico.

Stefano Caporossi era profondamente conosciuto e stimato nella città dei Papi per la sua estesa attività imprenditoriale. La notizia della sua scomparsa ha provocato sgomento e dolore nella comunità.

E' morta Danka Elizabeth Schroder Paternesì, un'amica

amata da tutti



di MARIA ANTONIETTA GERMANO –

VITERBO – La notizia della sua morte è giunta questa mattina come un fulmine nel cielo azzurro di San Martino al Cimino, borgo tanto amato da Danka, amica di tutti, dove era solita venire ogni mattina a fare colazione. E dove aveva scelto di far parte del Centro Polivalente ‘Donna Olimpia’ perchè riteneva giusto che gli anziani, come lei diceva, fossero sempre attivi. E per questo partecipava, come poteva, agli incontri culturali promossi dai soci e ai corsi di yoga e di ginnastica.

Danka, danese di nascita, con il suo accento straniero era sempre sorridente, amava la compagnia ma era riservata e non sempre apriva il suo taccuino di ricordi sul suo celebre passato di top model (ha sfilato soprattutto per Valentino ma anche per altri stilisti quali Gucci, Versace, Trussardi, Ferrè, Versace, Pierre Cardin, Schuberth. Ed ha viaggiato per tutto il mondo).

Amava però parlare di suo figlio Nils, avuto dal primo marito, il famoso attore Renato Salvatori di cui si ricordano ancora i film da lui interpretati. E da lei mai dimenticato.

Era ancora bellissima nonostante qualche acciaccio che l'aveva già portata in ospedale e da cui era uscita giusto in tempo per sopportare la morte di suo marito, il grande artista, Alessio Partenesi (18 agosto 2023). E oggi siamo qui a ricordare lei, una grande e indimenticabile amica, sincera e schiva.

La camera ardente è allestita presso l'Ospedale di Belcolle. I funerali si terranno lunedì alle 11 nella chiesa di Santa Maria delle Farine, sulla Cassia tra Viterbo e Ponte di Cetti.

La Redazione di Tuscia Times esprime vicinanza alla famiglia.

Morte avv. Barili, Di Sorte: “Privilegio averlo conosciuto, uomo intelligente e saggio”



BOLSENA (Viterbo) – “Mi unisco pubblicamente al dolore delle tante persone che stanno manifestando il proprio cordoglio per

la scomparsa dell'avvocato Giorgio Barili. Ho avuto il privilegio di condividere con lui momenti di intimità familiare, di assaporare la sua intelligentissima ironia, di apprezzare le sue sagge considerazioni sulla vita che scorre, di ammirare lo straordinario amore per i suoi nipoti, che lo hanno circondando con affetto fino all'ultimo giorno di vita. Far parte della sua famiglia è un dono che ho avuto la fortuna di ricevere, ed ogni singolo istante trascorso con Giorgio farà parte dei ricordi migliori della mia vita. A Nietta, a Benedetta, a mio fratello Fausto ed a tutta la famiglia il mio abbraccio più sincero e sentito". Così Andrea Di Sorte, sindaco di Bolsena.

Belcolle, donna di 40 anni precipita dal nono piano e muore



di Redazione –

VITERBO – Questa mattina, intorno alle 7, una donna di circa 40 anni è precipitata dal nono piano dell'ospedale Belcolle di Viterbo. Immediato l'intervento dei sanitari del 118 che, arrivati sul posto, non hanno potuto far altro che constatare il decesso della paziente.

Polizia e squadra scientifica sono intervenute per avviare le indagini del caso.

Al momento restano aperte tutte le ipotesi.

Lutto nella Provincia di Viterbo: addio a Maria Antonietta Russo



VITERBO – L'Amministrazione Provinciale di Viterbo ed il Presidente, esprimono profondo cordoglio per la scomparsa dell'avvocato Maria Antonietta Russo, già consigliera di parità della Provincia di Viterbo.

Maria Antonietta Russo, penalista di grande esperienza e figura di rilievo della politica viterbese, si è spenta all'età di 68 anni. Nel corso della sua carriera, ha seguito importanti casi che hanno segnato la cronaca locale, distinguendosi per il suo impegno e la sua professionalità.

“La sua scomparsa lascia un grande vuoto nella comunità viterbese – dichiara il Presidente –. Maria Antonietta Russo è stata un esempio di dedizione e passione, tanto nella professione quanto nel servizio pubblico”.

L'Amministrazione Provinciale si unisce al dolore della famiglia, degli amici e di tutti coloro che hanno avuto il privilegio di conoscerla e collaborare con lei.

“Fernando Salvagni ci ha lasciati”



VITERBO – Riceviamo da Roberta Leoni – Luigi Telli (Partito della Rifondazione Comunista Circolo di Viterbo – Federazione Provinciale) e pubblichiamo: “Fernando Salvagni dopo una breve quanto infausta malattia ci ha lasciati, ma il suo esempio e le sue idee vivranno sempre con noi, e nel nostro sforzo quotidiano di cambiare la società. Resta viva la testimonianza del suo impegno per i diritti sociali, a fianco dei migranti, per l’antifascismo e la difesa della Costituzione – oltre che il ricordo indelebile di una persona dalla grande umanità e gentilezza. Le compagne e i compagni del Circolo di Viterbo e della Federazione Provinciale del Partito della Rifondazione Comunista si stringono attorno ai suoi cari e ai familiari. Ciao Fernando, che la terra ti sia lieve”.

Alfredo Pagliari è morto. Dopo giorni di ricerche, il tragico epilogo



BLERA (Viterbo) – **Alfredo Pagliari** è morto.

L'uomo, 59 anni, si sarebbe ucciso impiccandosi nell'intercapedine di casa.

Dalla sera del 4 settembre, corpose erano state le ricerche tra i territori di Blera e Barbarano.

Oggi il tragico epilogo.

Sul posto i vigili del fuoco, i carabinieri e la protezione civile.

Incidente sulle Nepesina, Civita Castellana piange due

vittime



CIVITA CASTELLANA (Viterbo) – L'incidente avvenuto ieri sulla Nepesina, nel territorio di Civita Castellana, ha provocato la morte di due persone.

Le vittime sono **Ana Leticia De Barros Trajano**, 46 anni, insegnante di ballo, originaria del Brasile e **Fabrizio Rompietti**, 55enne, impiegato nel settore della ceramica.

La donna è deceduta sul colpo, l'uomo è morto durante il trasporto in ospedale.

Le loro autovetture si sono scontrate frontalmente alle 15:30 di ieri, al chilometro 18 della strada. La comunità di Civita Castellana, attonita e silente, piange le due vittime.

Il magistrato incaricato sta indagando sulle cause dell'accaduto, valutando se procedere con esami autoptici e test alcolemici.

Addio al Professor Pier Ferdinando Petri



VITERBO – Riceviamo dalle Guardie d’Onore di Viterbo e pubblichiamo: “Se ne è andato questa mattina il Professor Pier Ferdinando Petri, in punta di piedi, ma sugli attenti davanti alla prova finale che aspetta ognuno di noi. Classe 1933, professore di educazione fisica, generazioni di studenti sono passati sotto il suo vigile insegnamento, e lo ricordano con un affetto ed una stima che non possono venire meno dinnanzi ad un uomo quale era lui. Schietto, sincero, autentico, di poche parole ma molti fatti concreti. Con lui se ne va una memoria storica, un’altra parte di quella Viterbo lontana, fatta di sacrificio, valori e ideali che oggi mancano, ma che fortunatamente hanno saputo trasmettere a tutti coloro che come noi gli sono stati accanto. Fervente Monarchico, per anni ha rivestito con orgoglio la carica di Delegato di Viterbo delle Guardie d’Onore alle Reali Tombe del Pantheon. La Corona e Casa Savoia erano per il Professor Petri una fede. Di pochi mesi fa il suo ultimo turno di guardia alla tomba del Padre della Patria, svolta felicemente e con immensa soddisfazione accanto all’amato nipote, quasi fosse stato un simbolico passaggio di testimone. Nato sotto il Regno d’Italia, vissuto con incrollabile fede nella Corona, si è congedato da questa vita come quel grande monarchico che era: guardando l’immagine del sovrano tanto amato, Re Umberto II, che la figlia gli aveva posto dinnanzi al letto poco prima della fine. La Delegazione di Viterbo delle Guardie d’Onore alle Reali Tombe del Pantheon si stringe a tutta la famiglia del Professor Petri. “Chinate o reggimenti le bandiere...” recita la Marcia Reale Italiana, ed in segno di immenso rispetto oggi noi tutti

le chiniamo, certi che l'esempio e la luce del nostro amatissimo Professore non ci lasceranno mai. Buon viaggio "Nando", ci salutiamo come sempre ci salutavi dopo i nostri incontri: "L'ITALIA INNANZITUTTO".





**Schiacciato da un escavatore,
muore Giorgio Calcagni**



di Redazione –

CAPRANICAA (Viterbo) – Per cause in corso di valutazione, nella giornata di ieri, un uomo di 40 è stato investito da un escavatore mentre stava lavorando, a Vico Matrino, frazione di Capranica.

Inutili i tentativi di rianimazione praticati dai sanitari del 118, **Giorgio Calcagni** se ne va lasciando una moglie e una figlia di 14 anni.

Rabbia e dolore s'intrecciano in un presente che parla di morti ricorrenti sul luogo di lavoro.

La comunità Bassano Romano, paese in cui l'uomo viveva, si stringe alla famiglia, mostrando cordoglio e silente vicinanza dinanzi ad una sofferenza che lascia sgomenti.

La salma al momento è a disposizione dell'autorità giudiziaria in attesa dell'autopsia.

In corso le indagini dei carabinieri.

**È scomparso l'On. Franco
Bruni. Il cordoglio
dell'amministrazione comunale**

di Capodimonte



CAPODIMONTE (Viterbo) – Riceviamo e pubblichiamo: “Con profondo dolore apprendiamo la scomparsa del nostro stimato concittadino l’On. Francesco Bruni, venuto a mancare questa mattina all’età di 95 anni.

La comunità di Capodimonte perde un uomo di grande valore umano e politico, che ha dedicato la sua vita al servizio pubblico con impegno e passione.

Francesco Bruni, da tutti conosciuto come Franco, nato a Capodimonte il 29 gennaio 1929, ha rivestito numerosi e importanti ruoli istituzionali: è stato Deputato alla Camera dal 1979 al ‘94, Presidente della Commissione agricoltura, Presidente della Provincia, Assessore Regionale e Sindaco di Capodimonte. Da sempre vicino al mondo dei coltivatori diretti, dei quali è stato presidente dal 1961 al ‘98, la sua lunga carriera politica è stata caratterizzata da interventi volti allo sviluppo delle realtà agricole e rurali.

Il suo ricordo resterà sempre vivo nei cuori di chi ha avuto l’onore di conoscerlo e collaborare con lui. In questo momento di profondo dolore, esprimiamo la nostra vicinanza e il nostro affetto alla famiglia Bruni, ai suoi cari e a tutti coloro che lo hanno stimato”.

È morto Franchino, il famoso vocalist e dj



di Redazione –

È morto a 71 anni Franchino, il famoso vocalist e dj. L'annuncio sulla sua pagina Facebook ufficiale. "Con immensa tristezza e profondo dolore, la famiglia e gli amici più stretti comunicano la scomparsa dell'amato Franchino, che si è spento oggi dopo alcune settimane di ricovero in ospedale. Sei stato una persona speciale per tutti quelli che hanno avuto la fortuna di conoscerti e hai illuminato le nostre vite con il tuo sorriso, la tua forza e il tuo coraggio. Fai buon viaggio Franco, resterai sempre nei nostri cuori. Vivere per vivere".

I funerali si terranno in forma strettamente privata.

Valentino, uomo di 32 anni trovato morto in casa



di Redazione –

VALENTANO (Viterbo) – Tragedia a Valentino. Nella serata di ieri, un uomo di 32 anni, **Marco Tortora**, è stato trovato morto all'interno della propria abitazione. A scoprire il cadavere del figlio, la madre.

I sanitari del 118 non hanno potuto far altro che constatare il decesso del giovane.

La salma è a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Montefiascone, uomo trovato morto in strada all'alba



di Redazione –

MONTEFIASCONE (Viterbo) – Un uomo, Massimo Pascucci, è stato trovato morto questa mattina all'alba dai gestori di un bar al centro di Montefiascone. Il 53enne, probabilmente, è stato colto da un malore improvviso in strada e si è accasciato a terra.

Inutili i tentativi di rianimazione.

La salma è stata messa a disposizione dei familiari per il funerale.

Addio a Sandra Milo



di Redazione –

E' morta Sandra Milo. Avrebbe compiuto 91 anni il prossimo 11 marzo. Se n'è andata nella sua abitazione e tra l'affetto dei suoi cari come aveva richiesto. Lo ha reso noto la famiglia.

Sandra Milo stata una delle attrici più popolari del cinema italiano.